
Caro direttore,

siamo gli studenti della classe 4T del Liceo Scientifico Lussana e vorremmo presentare uno dei progetti che ci è stato proposto quest'anno in collaborazione con l'ISREC, un ente territoriale attivo a Bergamo per la storia della resistenza e dell'età contemporanea. L'attività cui ci siamo interessati riguarda le "Pietre d'Inciampo" che verranno installate nel territorio bergamasco il prossimo 27 gennaio. Il nostro desiderio è quello di diffondere il messaggio del progetto al quale hanno collaborato molte delle scuole secondarie di secondo grado sparse per la nostra provincia.

L'idea originale del progetto prende origine grazie all'artista tedesco Gunter Demnig, il quale scelse di contrastare l'amnesia collettiva che avvolgeva la sua città circa le vittime dell'Olocausto: nel 1990, in occasione del cinquantesimo anniversario della deportazione di Rom e Sinti dalla città di Colonia, stese una striscia di stoffa lunga 12 chilometri per le vie attraversate da migliaia di persone, grazie ad una macchina a ruota costruita appositamente, che ridisegnava il percorso seguito dai primi deportati della seconda guerra mondiale, dalle loro case fino alla stazione ferroviaria.

L'artista si accorse però che questo tipo di progetto si corrompeva nel tempo e decise così di realizzarne uno nuovo che potesse perdurare più a lungo.

A partire dalla metà degli anni Novanta vennero interrate a livello stradale le prime Stolpersteine e da allora le "pietre d'inciampo" si sono diffuse in tutta Europa, coinvolgendo parenti delle vittime, associazioni ed enti pubblici e ottenendo l'adesione al progetto di numerose nazioni e città europee, grandi e piccole.

Nascono così le pietre d'inciampo: piccoli blocchi quadrati di pietra ricoperti di ottone lucente, incassati nelle strade e nei marciapiedi prossimi alle abitazioni in cui vivevano le vittime che hanno subito la deportazione. Sulla superficie sono incisi il nome, l'anno di nascita, la data e l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte della persona.

Alla base di queste installazioni artistiche c'è la volontà di comunicare un messaggio che non può essere dimenticato, ma che, invece di essere urlato in piazza o scritto sui cartelloni, viene silenziosamente inserito nella vita di tutti i giorni e di tutti i cittadini di Bergamo e non solo, in modo da mantenere viva la memoria del passato e non ripetere gli stessi imperdonabili errori. L'obiettivo è quello di restituire individualità e dignità a chi è stato ridotto soltanto a un

numero, privandolo della propria umanità. Ogni pietra viene posta allo stesso livello della pavimentazione, in quanto l'espressione stolper, "inciampo", deve intendersi non in senso fisico, ma visivo e mentale: si inciampa prima con gli occhi, notando il luccichio della pietra che contrasta con il manto stradale, e poi ci si piega, quasi come in un inchino dovuto, per leggere e capire. Solo successivamente si "inciampa" anche con la mente. Coloro che si imbattono in un Stolpersteine sono invitati a ricordare, a non dimenticare, a riflettere su quanto è accaduto per non ricadere negli stessi errori di un passato che appartiene alla nostra storia, ma che non deve tornare ad essere un presente, vivendo ogni giorno tra vie di città che silenziosamente intrecciano memoria e attualità, ciò che è stato e ciò che non deve più essere.

Gli studenti della 4T del Liceo Lussana di Bergamo.

Per maggiori informazioni, invitiamo a visitare la pagina instagram
[@pietre_inciampo](#) [#pietredinciampo2022](#)